

CARCERE/1. Domani prima giornata nazionale

La vita dietro le sbarre, incontri con gli studenti

Sono coinvolti oltre 600 studenti di nove scuole superiori

Il carcere entra dalla porta principale delle scuole: a Verona come in tutta Italia. Domani si terrà la prima giornata nazionale, promossa dalla Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, dedicata all'incontro tra il mondo dietro le sbarre e quello tra i banchi e la formazione didattica.

Sul territorio scaligero saranno coinvolti oltre 600 studenti, iscritti a uno dei 9 istituti superiori che hanno scelto di partecipare al progetto «A Scuola di Libertà»: i licei Galilei, Meschedaglia e Copernico, e gli istituti tecnici Einaudi, Leonardo da Vinci a Cerea, Sanmicheli, Lavinia Mondin, Stefano Bengodi e Marconi.

A favorire il confronto per riflettere sul confine fra transgressione e illegalità, sui comportamenti a rischio e sulla violenza che si nasconde dentro ognuno di noi, saranno una decina di operatori del volontariato penitenziario, in primi quelli de «La Fraternità», impegnata da oltre 45 anni per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della pena, della legalità e del carcere, con la convinzione che il cambiamento culturale sia un

passo necessario per sbloccare la difficile situazione della giustizia in Italia.

Gli incontri, che prendono il via già oggi e proseguiranno per tutto dicembre, danno la parola, tramite la proiezione di videointerviste, a chi è stato privato della libertà dopo aver commesso un reato, per invitare ad apprezzarla e a comprendere quanto sia fondamentale riconquistarla scontando una pena rispettosa della dignità delle persone. I volontari esperti, con la loro esperienza, stimoleranno il dibattito e cercheranno di fornire risposte a dubbi e interrogativi dei ragazzi, e sono in programma anche passeggiate formative tra i luoghi di detenzione della storia veronese.

Con la giornata nazionale la Cnvg promuove un modello di vera «sicurezza sociale». Si tratta di un allenamento, offerto ai ragazzi, a pensarci prima attraverso il confronto con chi è finito in carcere per non averlo saputo fare, mentre i detenuti iniziano a confrontarsi con il mondo dove dovranno gradualmente ritornare, riflettendo fino in fondo sulle proprie responsabilità. ● C.BAZ.